

IRENEFAMA

IL PUNTO

L'appello "Non lasciate la piazza ai violenti"

 I giovani vanno ascoltati, ma la violenza non è la strada giusta per porsi e trovare interlocutori. Crescere significa anche prendere le distanze da chi strumentalizza la piazza e cerca lo scontro. È questo, in sintesi, il commento dei sindacati di polizia, intervenuti in tanti ieri in solidarietà ai colleghi feriti negli scontri. «Chiedere il dialogo e rispondere con la violenza squalifica la propria iniziativa e offende tutti coloro che hanno a cuore temi importanti. Se si seguono i violenti nessuno potrà condividere le ragioni della protesta - di-

cono Tommaso Canelli e Nicola Rossiello della Silp Cigl - La violenza è antisociale per definizione e i poliziotti che rappresentano lo Stato nelle piazze sono anch'essi lavoratori». La richiesta, ai ragazzi, è di prendere le distanze «da chi fa uso della violenza. Bisogna imparare già ora - interviene Stefano Paoloni del Sap - a costruire relazioni fruttuose che permettano la crescita e l'ottenimento di risultati».

Nette le parole di Pietro Di Lorenzo del Siap, che parla di «strumentalizzazioni contro la polizia nelle scorse settimane, quando la politica ha scaricato sulle forze

dell'ordine la responsabilità degli scontri. Agguadare gli studenti ci sono, come sempre, i professionisti del disordine dei centri sociali - dice - Lo dimostrano i filmati».

L'appello, ai giovani, è di «condannare la violenza», all'amministrazione di «assumere decisioni e farle rispettare senza ondivaghe interpretazioni». —



Peso: 9%